

LA MORTE DELLA SANTA "VENI SPOSA CHRISTI"

Quintiere di Santa Maria - Pittore: Eugenio Lucani

Questo si legge nella Leggenda: *E cominciò ad essere, Margherita, destituita di forza nelle membra del corpo, che per giorni diciassette nulla gustò di tutte le cose umane e mancando totalmente il radicale umore, l'anno del Signore 1297, con giubilo e col volto angelico passò al cielo. Allora tutti gli astanti si sentiron ripieni di sì*

meraviglioso odore, che nella mentale sazietà di dolcezza veramente conobbero che Margherita era stata un vaso di santità".

Il pittore Eugenio Lucani interpreta con grazia stilistica e con eloquenti tonalità di luce l'episodio della morte di Santa Margherita avvenuta, dopo sette anni di eremitaggio, in una oscura cella della chiesetta di San Basilio,

posta a sinistra in direzione della rocca. Qui, per la circostanza il pittore immagina come già avvenuta la trasformazione della cella in atrio avvenuta nei secoli XV e XVI.

La scena ripropone l'atmosfera della Leggenda, che così continua:

"Udendo poi il popolo di Cortona il glorioso transito, a lode e gloria del sommo Re,

adunato il generale Consiglio divotissimamente accorsero alla Chiesa di San Basilio".

Così la squallida cella diventa una sorta di urna sacra che racchiude la reliquia più preziosa e più invidiata che possiede Cortona e il Terzo Ord. Francescano. Solo il colore pallido nella zona sinistra del quadro e l'atmosfera di sospensione e di forte emozione evocano il sentimento dell'umanità di fronte al dramma della morte.

Comunque non si piange attorno alla dolce sorella estinta, così soavemente bella nel sonno terreno che non conosce risveglio: attorno alla Santa si prega!

Ma se poniamo lo sguardo al lato destro dello stendardo, ecco avvenuta con sottile e impercettibile gradualità l'attesa trasformazione: Margherita è viva in alto e il suo volto bianco a poco a poco, quasi per miracolo, riacquista i tratti e la freschezza della prima

gioventù, come se tutti i segni che le impressero le sofferenze, le privazioni, la consuetudine di una penitenza senza paragoni, le fossero state di colpo cancellate dall'ala invisibile di un angelo. E questo perché agli occhi degli uomini ma soprattutto a quelli dei cortonesi Margherita rimanesse immutabilmente bella.

A completare il miracolo ecco che il cielo nel lato destro si colora di una luce più calda, compare la natura che pare anticipare le meraviglie della nascente primavera.

Così tutto nello stendardo del Quintiere di S. Maria, dipinto da Eugenio Lucani con quell'arte dal sapore antico per precisa esecuzione e per la grazia classica dell'impianto, tutto concorre a rendere Margherita viva, nobile e radiosa, pronta a risplendere nel mondo e a Cortona come una eterna promessa di asilo, di redenzione e di pace.



TUTTI INSIEME PER FESTEGGIARE SANTA MARGHERITA

Nel corso delle manifestazioni che l'Archidado ha organizzato per onorare S. Margherita nel settimo centenario del suo "dies natalis", si è assistito finalmente ad un evento abbastanza anomalo per le varie associazioni cortonesi, e precisamente ad una collaborazione a tutto campo che ha visto impegnati tutti animati dalla volontà di far bene e di dar corpo a spettacoli degni dell'occasione.

Nel corso di due serate, nella splendida coreografia creata in piazza Signorelli, è intervenuto anche il gruppo teatrale "La Sfinge", che sotto l'impulso e la guida di Ersilia Monacchini, ben sostenuta dai giovani attori Simone Allegria, Leonardo Magionami e Gilles Antonielli, ha sfoggiato dal suo repertorio brani poetici capaci di notevole coinvolgimento, tratti da Lorenzo il Magnifico e Francesco Redi. Suggestiva la musica dei ragazzi di Carlo Garzi che con i loro flauti hanno creato un'atmosfera carica di magia; leggiadra è stata la danza medievale delle ragazze di Stefania Gnogni. Coordinatore della serata è stato Vito Cozzi che abilmente ha

saputo intrecciare i diversi interventi artistici.

Un pubblico formato da residenti e stranieri ha seguito le scene con grande entusiasmo, affascinato da complesso di esibizioni che hanno messo in rilievo stile e passione.

Consideriamo questi eventi un segno del fatto che finalmente Margherita è riuscita ad accomunare attività tra di loro diverse, ma suscettibili d'essere intelligentemente intessute e felicemente eseguite. Il pubblico, specie straniero, anche quando non ha potuto comprendere il senso compiuto delle parole, ha avuto modo di sentire che la poesia, nel suo fluire, è veramente una sola. Questo mese di maggio ha così vissuto uno dei momenti centrali delle celebrazioni per S. Margherita, confermando d'essere il mese della santa, anche se il suo "dies natalis" cade in quello di febbraio. Siamo convinti che altre occasioni nel corso dell'anno saranno favorevoli alla collaborazione, dalla quale scaturiscono sempre buone cose, possibilità di incontro umano e di arte.

G.D.B.

FUTURE OFFICE s.a.s.

Via XXV Aprile, 12/A-B - CAMUCIA DI CORTONA
Tel. 0575/630334